

A CHE PUNTO SIAMO (A)

- perché bisogna cantare?
- A che cosa serve il canto?
- Le caratteristiche del canto liturgico?
- Come si sceglie un canto?
- I vari canti della Messa:
dai canti rituali ai canti che accompagnano un rito.

A CHE PUNTO SIAMO (B)

- Chi sono gli attori del canto:
assemblea, il presidente dell'assemblea,
il cantore, il salmista, l'organista, il coro.
- Il canto nelle celebrazioni particolari:
cantare il Battesimo, cantare il Matrimonio,
cantare i Funerali, cantare con i bambini.
- La scelta degli strumenti per la liturgia.
- I luoghi di formazione nelle varie Diocesi.

UNA PRIMA CONSTATAZIONE

- ◉ La musica in chiesa
- ◉ e la musica di chiesa
- ◉ È UN PROBLEMA.

UNA SECONDA CONSIDERAZIONE

Partire dalla celebrazione

dal rito

dalle persone

UNA DOMANDA?

Cosa facciamo del patrimonio del passato?

- ◎ Gregoriano
- ◎ Latino
- ◎ Polifonia classica
- ◎ Autori famosi
- ◎ Messe d'autore

GRADUALITÀ E CONTINUITÀ



Non rottura o contrapposizione, ma continuità

La legge ET ET

LITURGIA VIVA



“Cantate al Signore un canto nuovo”.

Mariano Magrassi



“Se canto, non sarò un semplice esecutore di musiche: sarà l’atto del pregare cantando, sarà l’espressione viva della gioia che mi erompe dall’intimo; sarà l’atto con cui sintonizzo il grido del mio cuore con quello dei fratelli”.

PAOLO VI



“E che il canto divenga così **coefficiente** della vita cristiana,
come esorta sant’Agostino “cantate con la voce,
cantate con la bocca,
cantate con i cuori, cantate con un comportamento retto (...)
cantate al Signore un cantico nuovo!
La sua lode risuoni nell’assemblea dei santi”.

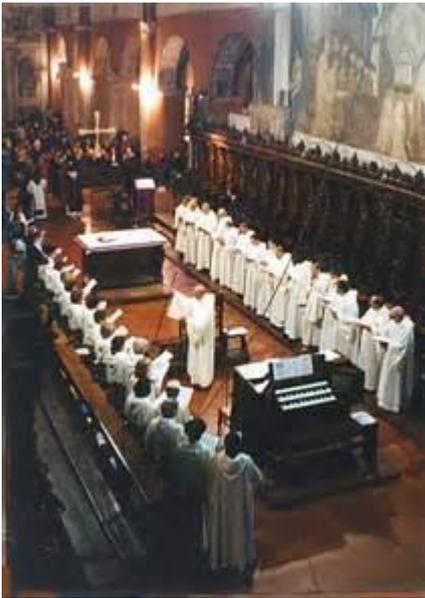
Il cantore, egli stesso, è la lode che si deve cantare.
Volete dire la lode di Dio?
Voi siete la lode che si deve dire.
È siete la sua lode, se vivete in modo retto”.

Munus ministeriale della musica



- ◉ Pio X la chiamava “humilis ancilla,
- ◉ Pio XI la definiva “nobilis ancilla”,
- ◉ Pio XII affermava che la musica era “liturgiae quasi administra”,

fino ad arrivare al vero concetto espresso dal Vaticano II: il
“munus ministeriale”
della musica liturgica.



CANTO E BELLEZZA

- ◉ Sant'Agostino. “Cantare con arte a Dio consiste proprio in questo: cantare nel giubilo.
- ◉ Nella liturgia, l'arte significa innanzitutto l'attualizzazione di un mistero di salvezza. Essa deve condurre all'invisibile, all'inaudito. Deve rifuggire dall'esuberanza umana e dall'esaltazione passionale.
- ◉ Quindi arte sobria e austera, semplice e trasparente.

2 COROLLARI



Funzione del canto:

- ◉ cosa si vuol ottenere con questo gesto del cantare?

Estetica di un canto:

Possiamo ancora chiederci: c'è una musica che può sempre abitare in chiesa (quella colta) e c'è una musica da bandire sempre dalle chiese (quella leggera)?

La funzionalità a scapito dell'arte, oppure l'arte per l'arte e non per le persone e per il rito?